

The Project Gutenberg eBook of Le disilluse, by Roberto Bracco

This ebook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this ebook or online at www.gutenberg.org. If you are not located in the United States, you'll have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

Title: Le disilluse

Author: Roberto Bracco

Release date: November 5, 2011 [EBook #37932]

Language: Italian

*** START OF THE PROJECT GUTENBERG EBOOK LE DISILLUSE ***

ROBERTO BRACCO

TEATRO

VOLUME PRIMO

NON FARE AD ALTRI... — LUI LEI LUI —
UN'AVVENTURA DI VIAGGIO — UNA DONNA —
LE DISILLUSE — DOPO IL VEGLIONE

2ª EDIZIONE.



REMO SANDRON — Editore
Libraio della Real Casa
MILANO-PALERMO-NAPOLI

ROBERTO BRACCO

TEATRO

VOLUME PRIMO

NON FARE AD ALTRI... — LUI LEI LUI —
UN'AVVENTURA DI VIAGGIO — UNA DONNA —
LE DISILLUSE — DOPO IL VEGLIONE

2ª EDIZIONE.

REMO SANDRON — Editore

Libraio della Real Casa
MILANO-PALERMO-NAPOLI

PROPRIETÀ LETTERARIA

I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi, non escluso il Regno di Svezia e quello di Norvegia.

È assolutamente proibito di rappresentare questi lavori senza il consenso scritto dell'Autore (*Art. 14 del Testo Unico 17 Settembre 1882*).

Published in Palermo, 10th. June Privilege of Copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd. 1905, by Roberto Bracco and Remo Sandron.

Off. Tip. Sandron — 126 — I — 290312.

LE DISILLUSE.

Fiaba per Marionette, in un atto.

Questa «*fiaba*» fu improvvisata in pochi giorni, come si rileva dal prologhetto, per invito della *Società Filarmonica* di Napoli e rappresentata, con musica del maestro MARIO COSTA, nel salone di quella *Società*, intorno al 1888. Ai due autori fu assegnato il compito di offrire, soprattutto, «un grazioso spettacolo di atteggiamenti, di colori e di armonie». Il *libretto* non doveva essere che «un pretesto per far comparire sulla scena, in costumi fantastici, una schiera di eleganti giovanotti e fanciulle» appartenenti all'aristocrazia, con alla testa il tenore MARCONI, il baritono KASCHMAN e la signora KASCHMAN, protagonisti della festa mondana.

PERSONAGGI DELLA FIABA:

FLENO, *ex re di Zano*.

ARUNTO, *candidato al trono di Zano*.

CLEA, *conduttrice delle Disilluse e Disillusa anch'ella*.

LE FANCIULLE DISILLUSE.

I GIOVANOTTI.

Cori di voci misteriose.

Epoca, a piacere. — L'azione non si svolge in nessuna parte del mondo, ma, viceversa, poi, si svolge un po' dovunque.

PROLOGHETTO DE «LE DISILLUSE».

(scritto dall'Autore stesso e detto dal Direttore di scena.)

IL DIRETTORE DI SCENA

(a sipario calato, esce dalle quinte e, con una certa emozione, si rivolge al pubblico.)

Per voi, piccol gran pubblico, per voi, «mondo dorato»,
Roberto Bracco e Mario Costa hanno improvvisato
una celia che abbonda di note e di parole,
uno spettacolino riboccante di fole.
Come il burattinaio, dinanzi ai bimbi attenti,
fa muovere i fantocci, prestando lor gli accenti
d'un estro infantilmente disinvolto, così
i nostri cari autori han fatto lì per lì,
accogliendo l'invito di questa Direzione
che non chiedeva fiabe, ma un gioco da salone,
con un profumo d'arte, per uso delle dame
e delle damigelle. Quasi foste uno sciame
di scolarette a spasso, sotto il pretesto della
estemporaneità, ecco la marachella
d'ammannirvi, in istrofe fanciullesche e neglette,
le vicende fantastiche di certe marionette.
E il peggio è che si allude a cose che sul serio
vi seccano, benchè... vecchie come il salterio:
l' amore delle donne, le donne nell'amore.
le signorine ansiose di diventar signore,
i falsi voti avversi alla MASCHILITÀ,
sognata da ogni donna, qual meta e qual metà....
Insomma, io penso e dico che i due burattinai,
facendo questa burla, sono maligni assai,
e che il trattar da bimbi persone come voi,
per ingannarle prima, per punzecchiarle poi,
è... *un atto* che, anche in musica, non merita clemenza.
Ed io, che, in qualità di *régisseur*, ma senza
aver nessuna colpa, mi trovo qui, sul banco,
per dir così, dei rei, vo' almeno parlar franco
e protestare contro Roberto Bracco e Mario
Costa, pria che davanti a voi s'alzi il sipario.
Per quel poco che c'entro in queste «Disilluse»,
mie dame e damigelle, io v'offro le mie scuse.
Ed un consiglio v'offro per... *gl'improvvisatori.*
Applauditeli all'ultimo, ma, appena vengon fuori,
lasciando cader pigre le manine guantate,
aprite le boccucce gentili e... sbadigliate.

(via)

ATTO UNICO.

Le mariage est de toutes les choses sérieuses
la chose la plus bouffonne.

BEAUMARCHAIS.

Una campagna incolta, ricca di fiori e di verzura. In fondo, si eleva una siepe di cespugli folti. A destra e a manca, sentieruoli erti e serpeggianti. — Tra l'edera, il muschio e le felci, la porticina d'un tugurio. Sopra la porticina, un largo buco a mo' di finestrella. Qua e là, rovi, ciuffi d'erbe selvatiche, tronchi d'alberi spezzati. Il cielo è azzurro. Nell'aria si diffonde una luce strana, lievissimamente rosea, con sfumature giallognole: è un'aria ingombra di vapori leggeri e leggermente colorati, la quale dà alla scena campestre un carattere fantastico. Si vede scintillare, lontano lontano, in alto, dove sono più densi i vapori, il dorato «Castello della fantasia».

(Alzatasi la tela, la scena è vuota. — Si sente il canto delle Disilluse portato dal vento. — Le parole, per fortuna dell'autore, quasi non si odono.)

LE FANCIULLE, TRA CUI CLEA

(di dentro)

È l'alma affranta,
è vuoto il core,
la vita è infranta,
il mondo muore.

Qui di luce mesti incanti
noi viviamo circonfuse...,
La natura par che canti:
«Disilluse! disilluse!...»

(Circondate d'una luminosa aureola, le Fanciulle, dagli abiti semplici, gentili, vaporosi e tinti di colori pallidi, dai capelli sciolti, ornati di fiori delicati, e dagli atteggiamenti di persone dolci, languide, annoiate e sospirose, si avanzano a poco a poco. — Clea è la loro conduttrice.)

Venticello innamorato,
che d'intorno a noi ti aggiri,
che ci avvolgi di sospiri
e ci assedi da ogni lato,
sappi ben che ci ami invano.
L'amor nostro è morto a Zano!

Venticello vagabondo,
tu che vedi, tu che senti
tutti i nostri patimenti,
va laggiù, va a dire al mondo
che noi... gli uomini aboliamo...
Non amiamo, non amiamo!

(Si ode un lungo e dolce sbadiglio.)

Siam fanciulle... sbadiglianti...
d'aria e luce circonfuse....
La natura par che canti:
«Disilluse, disilluse....»

(Continuano a cantare tutte, meno Clea, alla quale esse si rivolgono.)

Ma un ricordo di note soavi
d'altri tempi si va risvegliando.
Se tu, Clea, quelle note cantavi,
ogni illusa cantava, sperando.

Nel tuo core, bellissima Clea,
ravvivava quel canto la fè.
Ti chiamavan di Zano la dea:
la canzone era fatta per te.

Deh! ripeti la canzone
della spenta illusione.

CLEA

Il passato evocherò!

LE FANCIULLE

Canta, canta...

CLEA

Canterò.

(ricordando e ripetendo l'antica canzone, con enfasi ridicola)

«Sei nata nel giardino d'una fata
«che fuga col suo fascino il dolore.
«Al sol de' suo' begli occhi tu sei nata,
«giglio gentile, giglio incantatore.

«Sarà fecondo di pace infinita
«il lieto tuo fatidico candore.
«Eternamente amata, la tua vita
«sarà un connubio di pace e d'amore.»

(interrompendosi.)

Canzone menzognera!
Chi m'ama?... Chi mi amò?...
Dov'è la pace vera?
È pace questa?... No.
E un'altra strofa, l'ultima,
io voglio ricordar.
Mentiva pure! Uditela,
uditela cantar:

«Sarai fanciulla bella innamorata
«d'un altro come te leggiadro fiore,
«sbocciato nel giardin della tua fata
«che fuga col suo fascino il dolore.»

(Si abbandona sopra un sasso, presso il tugurio del romito, e vinta dalla noia, si assopisce.)

LE FANCIULLE

(dopo la breve estasi di sollievo, ricascano nel triste languore.)

È l'alma affranta,
è vuoto il cuore,
la vita è infranta,
il mondo muore.

(Lentamente e mollemente, quasi mosse dal venticello, le Fanciulle a poco a poco si allontanano e spariscono.)

Siam fanciulle... sbadiglianti...
d'aria e luce circonfuse...
La natura par che canti:
«Disilluse! disilluse!...»

CLEA

(resta addormentata sul sasso.)

FLENO

(avvolto nel suo nero mantello, la testa quasi tutta nascosta nel cappuccio, la gran barba bianca fluente sul petto, esce dal tugurio. Vedendo Clea, mormora:)

La conduttrice delle Disilluse dorme il sonno della noia.... Gesticola.... Sta sognando....

CLEA

(in una specie di sonnambulismo, fa con la mano come se discacciasse un'ape.)

Ape molesta
va via di qua.

FLENO

Dorme e par desta.

CLEA

Ah! se ne va.

FLENO

La bionda mesta
sognando sta.

CLEA

(ricomincia a gesticolare, discacciando l'ape.)

Di nuovo qui giunge....
e torna su me.
Quest'ape mi punge,
mi punge.... Perchè?

FLENO

(le si accosta, per liberarla dall'insetto importuno.)

D'un'ape ella parla
e l'ape non c'è.
Ma, intanto, sognarla!...
Sognarla!... Perchè?

(Vedendo che ella si desta.)

Si sveglia.... Si sveglia....

CLEA

(aprendo gli occhi.)

Sei tu!

FLENO

Sì....

CLEA

Che fai?

FLENO

Chi dorme... e chi veglia....

CLEA

M'hai punta?...

FLENO

No!... Mai!
Non c'era l'ape; nemmen c'ero io.
Chi ti pungeva davvero non so.
.... Pungeva forse qualche desio
che viene in sogno... ma in veglia no.

CLEA

Non indagare nel sogno mio....
Chi mi pungeva davvero non so.
Pungeva forse qualche desio
che viene in sogno... ma in veglia no.

(andandosene)

A rivederci.... Buon vecchio, addio!
Le Disilluse raggiunger vo'....

FLENO

(con insinuante furberia)

A rivederci... Pensa al desio....
che punge in sogno, ma in veglia no.

CLEA

(va via.)

FLENO

(seguendo con lo sguardo Clea, e scotendo la testa:)

Va a raggiungere le Disilluse!... Ingenue! La loro disillusione è la più grande delle illusioni! Esse credono d'aver sofferto assai, appunto perchè non sanno che cosa sia soffrire. Se avessero provata una sola delle sventure toccate a me!...

(Rivolgendosi al pubblico)

Io sono l'ex re di Zano: un regno senza impicci, un regno piccolo piccolo, un regno tascabile.... Ed io, infatti, avevo in tasca il mio regno e i miei sudditi; — ma ora sono essi che hanno in tasca me! Ah! Quando ricordo il giorno della rivolta, mi rivengono i brividi! Che batoste, e che paura!... Io me la svignai travestito da vecchio; e in questa.... vecchiezza continuo a nascondermi, perchè *(accennando, col gesto, alle probabili busse)* la prudenza non è mai troppa!...

Quel giorno, che catastrofe!
Ed io, mutando viso
per non morire ucciso,
fuggii... Fuggii sin qui!

Romito, in un tugurio
sinistramente muto,
al regno che ho perduto
penso la notte e il dì.

Ah! come le memorie
mi danzano d'intorno
e tornano ogni giorno
a dir: «tu fosti re!»

Mi pesa questa maschera
d'umile vecchio inetto,
ribellasi nel petto
il giovanile ardor.

Son di me stesso, misero,
la tetra sepoltura....
Son morto addirittura...
ahimè!, vivendo ancor.

E le memorie danzano
intorno a questo morto,
che non è ancor risorto...
che morto ancor non è.

(Rattristato, rientra nel suo tugurio, e si rincantuccia sotto l'arco della porta.)

VOCI MISTERIOSE

Avanti, Arunto,
non ti stancar.

Se non se' giunto,
non ti fermar.

La terra è immensa....
Sembra piccina....
Cammina e pensa,
pensa e cammina.

(Arunto comparisce nel suo abito smagliante, con in mano una borsetta da viaggio, e le voci misteriose continuano:)

Coraggio, Arunto,
non disperar.
Se non se' giunto
non ti fermar.

Per chi dispera
tutto è rovina.
Cammina e spera,
spera e cammina!

ARUNTO

(stanco, scoraggiato, guardandosi attorno)

Cessate, o voci arcane! Ahimè, dal petto
ogni speranza già fuggir mi sento.
A interrogare il cielo io sono intento,
ma un lieto auspicio inutilmente aspetto.

O tu, di gloria bel sogno dolcissimo,
vanisci a poco a poco:
e dell'antica mia perduta audacia
ora il ritorno invoco.

Misteriosi e lieti m'accompagnano,
nel mio cammin fatale, questi canti;
e i monti, i fiumi, gli alberi mi dicono:
«Coraggio Arunto! Avanti, avanti, avanti!»

Ma tu, di gloria mio sogno dolcissimo,
vanisci a poco a poco;
e invano della mia perduta audacia
ora il ritorno invoco.

FLENO

(scotendosi)

La pace sia con te!

ARUNTO

(accorgendosi del romito)

Oh! Credevo d'essere solo.

FLENO

E sei solo, difatti.

ARUNTO

E tu?

FLENO

Io mi chiamo: Nessuno!

ARUNTO

Chi t'ha dato questo nome?

FLENO

La sventura.

ARUNTO

Poveretto!

FLENO

Anche tu mi sembri una persona non molto allegra. Devi avere più d'un diavolo per capello.... Che vuoi? Dove vai? Donde vieni? Chi sei?

ARUNTO

Io sono Arunto. Vengo da Zano....

FLENO

(sussulta.)

ARUNTO

Vado... non so dove. E voglio... undici fanciulle. Non ti sorprendere.... L'impresa mia è più nobile di quanto, per avventura, tu immagini. Il popolo di Zano mi ha incaricato di ricondurre in patria le undici fanciulle, le più belle del regno, che, disilluse della vita, volarono via, emigrando dalla terra nativa.

FLENO

(con ansia repressa)

Ah? Il popolo di Zano ti ha dato codesto incarico? E raccontami, raccontami: che si fa laggiù? Come se la passano quei bravi rivoltosi?

ARUNTO

Rivoltosi! E come sai...?

FLENO

(confondendosi un po')

.... Qualche volta il vento pettegolo viene a susurrarmi all'orecchio le notizie dei paesi lontani....
(Tra sè) Che sia un mandatario dei miei nemici? *(Ad Arunto, con dissimulazione)* Non conosco

Zano che di nome. È un vasto regno?

ARUNTO

Non se ne vedono i confini.... C'è sempre la nebbia.

FLENO

E che fanno i partiti politici?

ARUNTO

Ognuno fa quello che l'altro non fa.

FLENO

E chi siederà sul trono?

ARUNTO

Chi lo porterà sulle spalle.

FLENO

Parli come una sibilla. Non vuoi dirmi la verità?

ARUNTO

(con prudenza)

Per ora il popolo non chiede che le fanciulle fuggitive. Un re c'è sempre tempo di eleggerlo o di fabbricarlo. Ma la bellezza di undici fanciulle non si fabbrica e non si elegge.

FLENO

Ti preme molto il trovarle?

ARUNTO

Non lo vedi? Passo di paese in paese, m'inoltro in terre sconosciute, non riposo mai.... *(Desolato)*
E non le trovo!...

FLENO

Sono undici, hai detto? Sono belle? Sono disilluse della vita? Ebbene, tu non sei lontano da loro.

ARUNTO

(con viva gioia)

Che!?

FLENO

Vedi tu quell'aureo castello che scintilla nell'atmosfera vaporosa?

ARUNTO

Lo vedo.

FLENO

È la dimora delle Disilluse: è il castello della Fantasia. Quando qui giunsero volando sulle ali della disillusione, si posarono lassù. Costruirono un nido di raggi di sole, e il nido, forte della invulnerabile castità delle candide abitatrici, fu ben presto solido e inespugnabile come una rocca e prezioso come un immenso ninnolo d'oro. In quel castello, che la loro immaginazione ha creato, esse, le candide abitatrici, vivono d'aria, di luce e di malinconia; e, tutte assortite nella loro profonda disillusione, menano una vita dolcissima... e si annoiano mortalmente.

ARUNTO

(giubilante) Io so tutto ciò che mi basta.... Vado, corro subito.... Mi getterò subito ai loro piedi....

FLENO

Non tanta foga, giovanotto mio! Sulla porta di quel castello è scritto: *Abbasso gli uomini!* Piuttosto, io ti consiglierei di aspettare qui. Spesso dal loro nido vengono fuori, e volano, volano, girovagando tra i ruscelli, gli alberi, i fiori, e spesso qui si fermano riempiendo l'aria dei lor lai melodiosi.

ARUNTO

Benissimo! Benissimo!

FLENO

Non tanta foga, giovanotto mio! Hai da sapere ch'esse fuggono e riparano nel loro castello al solo sospetto di un giovine viso maschile. E sarebbero anche capaci di dileguarsi se il giovine viso maschile si ostinasse a seguirle.

ARUNTO

Dileguarsi? Come se fossero nuvole?!

FLENO

Difatti, talvolta i loro occhi lampeggiano..., tal altra si sciolgono in pioggia... di lagrime.

ARUNTO

(di nuovo consolato)

Sicchè, è inutile aspettarle, è inutile sperare.... Ma tu, le conosci?

FLENO

Sì, a me queste farfalle latitanti concedono qualche minuto della loro presenza e della loro conversazione, perchè io, capisci?, essendo vecchio decrepito, non arredo loro spavento.... Anzi, ispiro fiducia....

ARUNTO

(tra sè)

La chiama fiducia, lui. *(A Fleno)* Ah! buon vecchio, se potessi afferrarle, se potessi parlare con loro!...

FLENO

Lo potrai fra una sessantina d'anni, cioè quando sarai vecchio come me.

ARUNTO

(disperandosi)

Ah, perchè mia madre non mi ha fatto nascere sessant'anni prima?!

FLENO

(commosso) Senti.... Io ho il mezzo di farti diventat vecchio....

ARUNTO

In che modo?

FLENO

Non m'interrogare, e non indagare. Io entrerò nel mio tugurio. E, dall'alto di quel finestrino, ti porgerò la mia Vecchiezza. Bada però: dopo sbrigata la bisogna, tu, di nascosto, la mia Vecchiezza mi renderai. Io, intanto, per sottrarmi a ogni ricerca... — so quel che dico — ... chiuderò a chiave la porta del tugurio.

ARUNTO

(con effusione)

Oh! grazie! grazie! Tu sei il mio salvatore! Grazie!

FLENO

Aspetta. (Entra nel tugurio, chiude a chiave la porta, e, dopo qualche istante, ricompare dietro il finestrino col viso di giovane. Allungando un braccio, fa penzolare la finta barba bianca. E, poichè Arunto ha lo sguardo rivolto dalla parte opposta, egli, Fleno, lo chiama:) Ehi!... pss! pss!...

ARUNTO

(si volta, si avvicina con meraviglia; e poi, quando Fleno gli consegna la barba, egli se l'appiccica alla faccia, assumendo la fisionomia di Fleno.)

FLENO

Ecco la barba della Vecchiezza
che cangia il viso, ma non l'età.
Con questa barba la Giovinezza
piglia un aspetto d'innocuità.

ARUNTO

(mettendosi la barba)

Di sotto il pelo bianco
io giovine sarò,
chè nulla ho in me di stanco
e vecchio il cor non ho.

FLENO

(dal finestrino, porgendo ad Arunto prima il mantello nero, poi il suo lungo bastone.)

Ecco il mantello della Vecchiezza
che cela l'uomo dal capo a piè;
ecco il bastone della stanchezza
di chi nel cuore vecchio non è.

ARUNTO

(mettendosi il mantello)

Sotto il mantello nero
io mi nasconderò
e sempre quello che ero
e quel che son sarò.

FLENO

T'ho dato, credimi,
tutto me stesso....

ARUNTO

Te ne ringrazio!
Parla sommesso....

FLENO

D'essere innocuo
per poco io cesso.

ARUNTO

Vecchio decrepito
io sono adesso!

ARUNTO

(tra sè)

Di sotto il pelo bianco
io giovine sarò,
chè nulla ho in me di stanco
e vecchio il cor non ho.

FLENO

(tra sè)

Che l'apparenza inganni,
è antica verità.
Ed egli, ne' miei panni,
le ingenue ingannerà.

ARUNTO

(si mette a sedere, tutto raggomitato, presso il tugurio, fingendo d'essere Fleno.)

LE FANCIULLE

(di dentro)

È l'alma affranta,
è vuoto il cuore,
la vita è infranta,
il mondo muore.

(Si avanzano con la solita lentezza, nel solito atteggiamento di languore.)

VOCI MISTERIOSE

Coraggio, Arunto,
non disperare.
Se non sei giunto
non ti fermare.

Per chi dispera
tutto è rovina!
Cammina e spera,
spera e cammina.

ARUNTO

(sentendo il canto delle Disilluse e vedendole venire)

Ah! eccole.... *(Dopo una pausa, parla alle Fanciulle, imitando la voce di Fleno)* La pace sia con voi!

CLEA

Grazie, buon vecchio. La pace è con noi.

ARUNTO

(tra sè, guardandola di sottocchi)

Che splendida creatura!

CLEA

Mi sembri inquieto. Che fai?

ARUNTO

La figura di uno stranissimo mago m'è apparsa or ora. M'ha parlato di voi, ed è sparito.

CLEA

(mal frenando la curiosità)

E che t'ha detto?

ARUNTO

M'ha data questa borsa *(mostrandola)*, dicendo che contiene dei doni per tutte voi. E io gli ho promesso di consegnarveli: non ho saputo dir di no....

CLEA

Dei doni!...

LE ALTRE FANCIULLE

Dei doni!...

CLEA E LE FANCIULLE

E che saranno? Che saranno?...

ARUNTO

Chi sa! A vederli, sono degli involtini eleganti.... Conterranno qualche... qualche gingillo, qualche sorpresa. Potrebbero essere dei pegni d'affetto, per esempio, come quelli che si offrono... in occasione delle promesse di nozze....

CLEA E LE FANCIULLE

(tumultuando)

Nozze?!... Mai! Mai! Mai!

ARUNTO

Non vi spaventate.... Ho voluto sperimentarvi. Il mago m'ha detto... che soltanto le fanciulle irremovibili nel loro proposito sarebbero degne del suo dono. Sicchè, ora che sono sicuro delle vostre intenzioni, posso adempiere il mio compito.

CLEA E LE FANCIULLE

(ansiose)

Date... date qua... date qua... date qua....

ARUNTO

(aprendo la borsa, tra sè)

Alla mia divina interlocutrice non glielo do, perchè a lei spero di provvedere... personalmente. *(Rivolgendosi alle Fanciulle e distribuendo gl'involti)* A voi.... A voi.... A voi.... A voi.... A voi....

CLEA

(quando è finita la distribuzione, è assai scontenta di non aver ricevuto niente, e resta imbronciata, quasi con le lagrime.)

ARUNTO

(osserva e finge) Oh! Ne ho perduto uno!... *(A Clea)* Sono dolentissimo, ma....

LE FANCIULLE

(dopo avere disfatto l'involto, guardano con meraviglia e con gioia mal celata ciò che vi hanno trovato dentro: cioè un ritratto e una lettera.) (Esclamano:) Un ritratto! *(Poi, entusiasmandosi)* Il ritratto d'un giovane!...

ARUNTO

E lì..., che cos'è scritto? Leggete!

LE FANCIULLE

(con crescente entusiasmo) Una lettera!... (L'aprono e leggono:)

«Io vi scrivo, damigella,
per offrirvi la mia mano.
So che siete tanto bella,
ch'io son ricco è noto; ma....

se un pochino non m'invita
il cuor vostro, tutto è vano,
che non bastano alla vita
di due sposi oro e beltà.

(Il loro volto s'irradia. Esse, commosse, leggono e rileggono la lettera, guardano il ritratto e si guardano tra loro con un misto di riluttanza e di contentezza.)

ARUNTO

(notando il loro mutamento, tra sè) Lo dicevo io!... Il mezzo è sicuro! (Alle fanciulle, con circospezione) E se vi dicessi che a ognuno di questi ritratti corrisponde un originale e a ognuna di queste lettere un po' di vero amore, fareste il sacrificio di... rimpa...tria... re?

LE FANCIULLE

(con ostentazione) Eh.... Per non essere troppo sgarbate....

CLEA

(non potendone più) E a me?

ARUNTO

(tra sè) Ora posso rivelarmi, che esse, in fede mia, non si dilegueranno. (A Clea, lasciando cadere di dosso il mantello e buttando via la barba) La mia lettera è scritta qui (indica il suo cuore) e il mio ritratto è questo, (indica il suo viso).

CLEA

(sussultando di giubilo) Come?! Tu non sei il vecchio romito?....

LE FANCIULLE

Ooooh!...

ARUNTO

Arunto mi chiamo!

LE FANCIULLE

(in un sommesso mormorio, fanno l'eco:) Amo... amo... amo.... (Indi, contemplando il ritratto e la lettera che hanno tra le mani, si fermano qua e là, formando gruppi pittoreschi.)

ARUNTO

(con dolcezza, a Clea)

Solo vincere e regnare
vagheggiai con voluttà:
eran le speranze care

della mia ingenuità.

Non fui mai corteggiatore
delle donne. Sai perchè?
Non mai vidi lo splendore
che rifulger vedo in te!

CLEA

Solo vivere d'oblio
vagheggiai con voluttà.
Dissi al povero cor mio:
fuggi il mondo, fuggi, va.

Dell'amore io diffidai...
Ne ignoravo le virtù,
chè nessun mi parlò mai
come adesso parli tu.

ARUNTO

(con passione)

Io, guardandoti gli occhioni,
vedo aprire un usciolino:
il mio amore, ginocchioni,
vuole entrarci, ma... prestino.

CLEA

(con dolcezza)

Entri pure questo amore:
l'usciolin s'apre per lui.
Entri e resti finchè muore....
Non son più quella che fui!

CLEA E ARUNTO

(abbracciandosi)

Di rinascere mi pare,
ma... non come nacqui un dì.
Io rinasco per amare
come nasce il colibrì.

Esso al nido sa portare
miele e amore: zuì zuì zuì....
Di rinascere mi pare,
ma... non come nacqui un dì.

LE FANCIULLE

(intanto, continuano a contemplare il ritratto e a rileggere la lettera.)

«Io vi scrivo, damigella,
per offrirvi la mia mano.
So che siete tanto bella,
ch'io son ricco è noto; ma....

se un pochino non m'invita
il cuor vostro, tutto è vano,
chè non bastano alla vita
di due sposi oro e beltà.»

(Ognuna da sè, con ostentata ingenuità)

Offrire la mano?
Che mai vorrà dire?
O Dio! Com'è strano!...
Mi par d'arrossire!

CLEA E ARUNTO

(l'una accanto all'altro, in estasi)

Mi sento l'anima
da un'anima ghermire,
ed ecco stringonsi
insiem come due spire.

A un filo magico,
ch'è un raggio dell'Eliso,
legate, volano
del cielo nel sorriso.

FLENO

(che sporge la testa dal finestrino, senza essere veduto, borbotta:)

Cos'è cotesto affare?!
Si sono intesi già?
Si tratta... di volare!
A vele gonfie ei va.

Ed io, che, senza vela,
più navigar non so,
qui reggo la candela....
Un bell'ufficio fo!

LE FANCIULLE

(affollandosi e facendo ressa intorno ad Arunto lo interrogano in tono lamentevole.)

O cavaliere amabile,
voi di lusinghe e speme
venite apportatore.
Or diteci, di grazia,
quello che più ci preme:

(mostrando il ritratto)

dov'è questo signore?

Noi ne vediam l'immagine...!
L'immagine è gentile;
ma l'UOM chi ce lo dà?
Noi ne leggiam la lettera,

che è scritta in bello stile;
ma il resto... dove sta?

ARUNTO

(tra sè, maliziosamente)

Che fretta, cospita!
Ho ben capito:
lo voglion subito
questo marito.

Che sian confuse
a me non pare....
Le disilluse
si dan da fare.

Il gran proposito
è già sfumato,
pensando al giovine
innamorato.

Son d'una pasta
queste figliole!
A lor non basta...
di restar sole!

(Rivolgendosi alle Fanciulle per tranquillarle)

Rassicuratevi,
fanciulle mie.
Altro che storie
e fantasie!....

Se l'impazienza
frenate un po'
dandomi udienza,
vi spiegherò.

(Se le chiama attorno, e mentre esse sono tutte intente a udirlo, egli spiega l'enigma:)

Di queste immagini
ogni fanciulla
può far degli «uomini»
o... non far nulla.

Sono ritratti
d'uomini veri,
un poco matti
sì, ma sinceri.

Sposano ed amano
sinceramente,
ognun dicendovi
quello che sente.

Ma se per poco
voi diffidate,
vi spegne il foco....

Ahimè! badate.

LE FANCIULLE

(si mostrano vivamente emozionate e parlano tra loro con molto fervore.)

- Da queste immagini
possono uscire
proprio degli uomini?!
- C'è da impazzire!
- Sono ritratti
d'uomini veri?!
- Vedrem dai fatti
se son sinceri.
- Sposano ed amano
sinceramente?!
- Fidare e credere
non è prudente.
- Ma se per poco
noi diffidiamo,
si spegne il foco....
- No! no! Badiamo!

ARUNTO

(continuando a spiegare l'enigma.)

Di queste immagini
mi son munito,
chè dentro ascondono
un bel marito.

Se dunque amate
intensamente,
voi conquistate
l'uomo latente.

Tutti i miracoli
può far l'amore,
che è già un fenomeno
superiore.

Ogni ritratto
diventerà
un uomo adatto....
che sposterà.

FLENO

(tra sè)

Ma che fa? Le piglia in giro?

È un burlone, o è un fakiro?

LE FANCIULLE

(raggianti, ma ancora un po' dubbiose, restano mute, perplesse.)

ARUNTO

Ebben, su, che risolvete?
Siete, infine, innamorate?

LE FANCIULLE

(pudibonde)

Cavaliere, via, tacete!
Perchè ci mortificate?

ARUNTO

(in tono canzonatorio)

Dite di no?

LE FANCIULLE

(abbassano gli occhi e non rispondono.)

(Pausa.)

ARUNTO

(piegando le braccia)

Aspetterò.

(Pausa.)

Dite di sì?

LE FANCIULLE

(irrefrenabilmente prorompono)

Sì, sì, sì, sì!...

ARUNTO

Ah! finalmente!
Ed ora attente,
attente a me.

(Raccoglie dalle loro mani i ritratti e, con la solennità d'un ispirato, li lascia cadere a uno a uno dietro la siepe. Quindi, con gravità e mistero, che stuzzica sempre più la curiosità non disinteressata delle ragazze, aspetta il risultato del suo audace incantesimo, dicendo:)

Uno!... due!... tre!

(Al «tre», dietro la siepe compariscono, scattando su come fantocci da una scatola, tanti

giovanotti, belli e luminosamente vestiti, quanti ritratti Arunto ha seminati; ed egli, con un gesto trionfale, esclama:)

Chiedeste uomini?
Eccoli qua!

LE FANCIULLE

(pazze di gioia, corrono ognuna presso il rispettivo fidanzato.)

Oh, l'ineffabile
felicità!...

I GIOVANOTTI

(amorosamente, parlano, ognuno alla propria sposina.)

Io ti ho scritto, damigella,
per offrirti la mia mano.
Lo sapevo che sei bella;
ch'io son ricco è noto; ma,...

LE FANCIULLE

È il mio core che t'invita.
T'ho chiamato da lontano....
Già di te m'ero invaghita.
Dove? Quando? Chi lo sa!

ARUNTO

(alle Fanciulle)

Sicchè voi ritornate a Zano con me?

LE FANCIULLE

(vociferando)

Ritorniamo! Ritorniamo!

ARUNTO

Io metto ai vostri piedi la mia riconoscenza. Ora che la mia impresa è riuscita posso dirvene la ragione e posso dirvi quanto vi debbo.

FLENO

(che, senza esser visto, non ha mai cessato di far capolino dal buco del suo tugurio, sporge ora un poco più il capo per meglio udire, e mormora:)

Finalmente capirò anch'io qualche cosa.

ARUNTO

(alle Fanciulle)

Quando voi, disilluse, fuggiste da Zano, quel popolo aveva discacciato dal trono il re Fleno... e aveva fatto benissimo!

FLENO

(offeso, tra sè:)

Oh! questo poi!

ARUNTO

Un pessimo arnese, senza carattere, senza energia, senza intelligenza...

LE FANCIULLE

È vero! È vero!

FLENO

(tra sè:)

Cortesissime!

ARUNTO

Ebbene, io mi presentai candidato al trono. Promisi mari e monti, e spesi un fiume... di quattrini, ma non conchiusi nulla. Senonchè, il popolo di Zano mi fece sapere ch'esso concederebbe il trono a chi ritrovasse e riconducesse nel regno le Fanciulle disilluse. Accettai il patto, compresi che la disillusione, con la relativa fuga, non poteva avere avuto altra causa che la mancanza di quel prezioso gingillo che si chiama marito; e quindi, provvedutomi di questo articolo in effigie e in epistola, impresi il viaggio e... il resto lo sapete.

Ogni miracolo
può far l'amore,
che è già un fenomeno
superiore.

L'amore, quando è verace, dà corpo alle ombre, fa d'un ritratto un uomo, fa di un nulla un marito....

FLENO

(tra sè:)

... e di un marito un nulla!

ARUNTO

E, difatti, sotto la pioggia del vostro amore, i mariti vi sono spuntati dinanzi... come i funghi. In conclusione, io vi condurrò a Zano, avrò il premio, sarò acclamato re, e, per regalo di nozze, offrirò alla mia sposa, una corona... di Regina.

GIOVANOTTI E FANCIULLE

Sia gloria ad Arunto, il futuro re di Zano!

FLENO

(uscendo, modestamente, dal tugurio)

Domando la parola per un fatto personale.

Chi è? Chi è?...

FLENO

(alle Fanciulle)

Non mi riconoscete, eh? Il vostro amico, il vostro vicino, il vostro povero romito.... Signorine mie, avete creduto per tanto tempo alla mia Vecchiezza: ma essa era falsa, come la vostra Disillusione.

LE FANCIULLE

E allora, chi eravate? Chi siete?

FLENO

Io ero e sono... Fleno, il re discacciato da Zano.

(Sorpresa generale.)

UNA DELLE FANCIULLE

Sì... ora mi rammento di avervi visto una volta in funzione. Fu il giorno in cui cadeste da cavallo.

FLENO

Oh, non mi parlate di quel cavallo!... Era un asino!

ARUNTO

... Mi scuserai se t'ho fatto un po' di critica.... Vuoi che io rettifichi?

FLENO

Non rettificare, ma permettimi invece di fare appello alla tua coscienza. Prestandoti la mia Vecchiezza, t'ho dato modo di guadagnare un regno e una donna, che vale più del regno. Vuoi essere riconoscente? Tieniti la donna e cedi il regno a me. A quanto ho sentito, chiunque ricondurrà queste fanciulle a Zano avrà in premio il trono rimasto vuoto. Lascia che riconduca io le belle fuggitive in patria. Così il premio sarà mio e riavrò quel che mi fu tolto.

ARUNTO

(un po' titubante)

Ma io ho promesso il regno alla mia fidanzata... È lei che deve decidere.

CLEA

(solennemente)

A me basta il Regno dell'Amore! Ritorni Fleno al suo trono!

FLENO

(con pari solennità, stringendole la mano)

Signorina,... voi siete un galantuomo!

ARUNTO

Va, dunque, buon Fleno: mettilti alla testa di queste felici coppie di sposi. Chiudi un occhio per la strada... e va a rifarti re!

GIOVANOTTI E FANCIULLE

Sia gloria a Fleno, il futuro re di Zano!

ARUNTO

Con lo stesso entusiasmo avete acclamato me un minuto fa!

FLENO

La politica, mio caro, è opportunistica come il cuore della donna! Ed ora... voglio lasciare a queste contrade un ricordo del falso vecchio romito, la cui falsità è stata utile a tanta gente giovane e forte. Ecco un robusto tronco d'albero eterno (*mostrando ad Arunto un tronco d'albero, che ha alla cima quasi l'impronta d'una faccia umana*) il quale continuerà a rappresentare l'esperienza della Vecchiezza e la forza della Gioventù. (*Truccando il tronco da romito, col mantello, con la barba e col bastone*) Chi sa che anch'esso, con questi panni e questa barba, non debba rendere qualche servizio all'umanità! (*Il tronco ha preso l'aspetto del vecchio romito*) Così.... Così! (*Salutando il fantoccio*) Addio, addio, romito!

TUTTI

Addio, romito! Addio!

(Grande animazione, saluti, strette di mano, manifestazioni di tenerezza e di allegria.)

CLEA

Addio, compagne d'esilio!

LE FANCIULLE

Addio, Clea!

ARUNTO

Addio, Fleno! Addio, fanciulle!

ARUNTO E CLEA

Noi andiamo a far l'amore!

LE FANCIULLE

Noi andiamo a far le mogli!

ARUNTO E CLEA

Non è lo stesso!

FLENO

Io vado a non far niente!

(Si avvia su per un erto sentiero, e, capitanando le coppie degli sposi, le esorta, con gesto di

trionfatore, a seguirlo).

TUTTI

Viva il Re! Viva l'Amore! Viva il Matrimonio!

(L'animazione cresce. — Arunto e Clea, affascinati, abbracciati, s'incamminano su per un sentiero opposto. — I vapori dell'atmosfera si vanno diradando... come la pazienza del pubblico.)

ARUNTO

(a Clea)

Vieni, vieni, mia Regina,
dove un suddito sarò.
È quell'isola divina,
che Citera si chiamò.

CLEA

(ad Arunto)

Purchè sia molto vicina,
purchè sia piena di te,
non voglio esserne Regina:
tu devi essere il mio re.

FLENO

(alle coppie)

Il sentiero è lungo e annoia
chi pedestre a Zano va;
ma... c'è qualche scorciatoia...
che opportuna vi parrà.

TUTTI

(agitando i fazzoletti, s'allontanano, e, scambiandosi saluti romorosamente, anche salutano e risalutano il tronco d'albero, che forse vorrebbe rispondere, ma non può. — Una bianchissima luce inonda la scena. — Cala la tela lentamente.)

Nota del Trascrittore

Ortografia e punteggiatura originali sono state mantenute correggendo senza annotazione minimi errori tipografici. Sono stati corretti i seguenti refusi (tra parentesi il testo originale):

- 333 — aprendo la [borsa](#) [porta], tra sè
- 338 — venite [apportatore](#) [appartatore]
- 345 — in effigie e in [epistola](#) [espistola]

*** END OF THIS PROJECT GUTENBERG EBOOK LE DISILLUSE ***

Updated editions will replace the previous one—the old editions will be renamed.

Creating the works from print editions not protected by U.S. copyright law means that no one owns a United States copyright in these works, so the Foundation (and you!) can copy and distribute it in the United States without permission and without paying copyright royalties. Special rules, set forth in the General Terms of Use part of this license, apply to copying and distributing Project Gutenberg™ electronic works to protect the PROJECT GUTENBERG™ concept and trademark. Project Gutenberg is a registered trademark, and may not be used if you charge for an eBook, except by following the terms of the trademark license, including paying royalties for use of the Project Gutenberg trademark. If you do not charge anything for copies of this eBook, complying with the trademark license is very easy. You may use this eBook for nearly any purpose such as creation of derivative works, reports, performances and research. Project Gutenberg eBooks may be modified and printed and given away—you may do practically ANYTHING in the United States with eBooks not protected by U.S. copyright law. Redistribution is subject to the trademark license, especially commercial redistribution.

START: FULL LICENSE
THE FULL PROJECT GUTENBERG LICENSE
PLEASE READ THIS BEFORE YOU DISTRIBUTE OR USE THIS WORK

To protect the Project Gutenberg™ mission of promoting the free distribution of electronic works, by using or distributing this work (or any other work associated in any way with the phrase “Project Gutenberg”), you agree to comply with all the terms of the Full Project Gutenberg™ License available with this file or online at www.gutenberg.org/license.

Section 1. General Terms of Use and Redistributing Project Gutenberg™ electronic works

1.A. By reading or using any part of this Project Gutenberg™ electronic work, you indicate that you have read, understand, agree to and accept all the terms of this license and intellectual property (trademark/copyright) agreement. If you do not agree to abide by all the terms of this agreement, you must cease using and return or destroy all copies of Project Gutenberg™ electronic works in your possession. If you paid a fee for obtaining a copy of or access to a Project Gutenberg™ electronic work and you do not agree to be bound by the terms of this agreement, you may obtain a refund from the person or entity to whom you paid the fee as set forth in paragraph 1.E.8.

1.B. “Project Gutenberg” is a registered trademark. It may only be used on or associated in any way with an electronic work by people who agree to be bound by the terms of this agreement. There are a few things that you can do with most Project Gutenberg™ electronic works even without complying with the full terms of this agreement. See paragraph 1.C below. There are a lot of things you can do with Project Gutenberg™ electronic works if you follow the terms of this agreement and help preserve free future access to Project Gutenberg™ electronic works. See paragraph 1.E below.

1.C. The Project Gutenberg Literary Archive Foundation (“the Foundation” or PGLAF), owns a compilation copyright in the collection of Project Gutenberg™ electronic works. Nearly all the individual works in the collection are in the public domain in the United States. If an individual work is unprotected by copyright law in the United States and you are located in the United States, we do not claim a right to prevent you from copying, distributing, performing, displaying or creating derivative works based on the work as long as all references to Project Gutenberg are removed. Of course, we hope that you will support the Project Gutenberg™ mission of promoting free access to electronic works by freely sharing Project Gutenberg™ works in compliance with the terms of this agreement for keeping the Project Gutenberg™ name associated with the work. You can easily comply with the terms of this agreement by keeping this work in the same format with its attached full Project Gutenberg™ License when you share it without charge with others.

1.D. The copyright laws of the place where you are located also govern what you can do with this work. Copyright laws in most countries are in a constant state of change. If you are outside the United States, check the laws of your country in addition to the terms of this agreement before downloading, copying, displaying, performing, distributing or creating derivative works based on this work or any other Project Gutenberg™ work. The Foundation makes no representations concerning the copyright status of any work in any country other than the United States.

1.E. Unless you have removed all references to Project Gutenberg:

1.E.1. The following sentence, with active links to, or other immediate access to, the full Project Gutenberg™ License must appear prominently whenever any copy of a Project

Gutenberg™ work (any work on which the phrase “Project Gutenberg” appears, or with which the phrase “Project Gutenberg” is associated) is accessed, displayed, performed, viewed, copied or distributed:

This eBook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this eBook or online at www.gutenberg.org. If you are not located in the United States, you will have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

1.E.2. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is derived from texts not protected by U.S. copyright law (does not contain a notice indicating that it is posted with permission of the copyright holder), the work can be copied and distributed to anyone in the United States without paying any fees or charges. If you are redistributing or providing access to a work with the phrase “Project Gutenberg” associated with or appearing on the work, you must comply either with the requirements of paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 or obtain permission for the use of the work and the Project Gutenberg™ trademark as set forth in paragraphs 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.3. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is posted with the permission of the copyright holder, your use and distribution must comply with both paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 and any additional terms imposed by the copyright holder. Additional terms will be linked to the Project Gutenberg™ License for all works posted with the permission of the copyright holder found at the beginning of this work.

1.E.4. Do not unlink or detach or remove the full Project Gutenberg™ License terms from this work, or any files containing a part of this work or any other work associated with Project Gutenberg™.

1.E.5. Do not copy, display, perform, distribute or redistribute this electronic work, or any part of this electronic work, without prominently displaying the sentence set forth in paragraph 1.E.1 with active links or immediate access to the full terms of the Project Gutenberg™ License.

1.E.6. You may convert to and distribute this work in any binary, compressed, marked up, nonproprietary or proprietary form, including any word processing or hypertext form. However, if you provide access to or distribute copies of a Project Gutenberg™ work in a format other than “Plain Vanilla ASCII” or other format used in the official version posted on the official Project Gutenberg™ website (www.gutenberg.org), you must, at no additional cost, fee or expense to the user, provide a copy, a means of exporting a copy, or a means of obtaining a copy upon request, of the work in its original “Plain Vanilla ASCII” or other form. Any alternate format must include the full Project Gutenberg™ License as specified in paragraph 1.E.1.

1.E.7. Do not charge a fee for access to, viewing, displaying, performing, copying or distributing any Project Gutenberg™ works unless you comply with paragraph 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.8. You may charge a reasonable fee for copies of or providing access to or distributing Project Gutenberg™ electronic works provided that:

- You pay a royalty fee of 20% of the gross profits you derive from the use of Project Gutenberg™ works calculated using the method you already use to calculate your applicable taxes. The fee is owed to the owner of the Project Gutenberg™ trademark, but he has agreed to donate royalties under this paragraph to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation. Royalty payments must be paid within 60 days following each date on which you prepare (or are legally required to prepare) your periodic tax returns. Royalty payments should be clearly marked as such and sent to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation at the address specified in Section 4, “Information about donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation.”
- You provide a full refund of any money paid by a user who notifies you in writing (or by e-mail) within 30 days of receipt that s/he does not agree to the terms of the full Project Gutenberg™ License. You must require such a user to return or destroy all copies of the works possessed in a physical medium and discontinue all use of and all access to other copies of Project Gutenberg™ works.
- You provide, in accordance with paragraph 1.F.3, a full refund of any money paid for a work or a replacement copy, if a defect in the electronic work is discovered and reported to you within 90 days of receipt of the work.
- You comply with all other terms of this agreement for free distribution of Project Gutenberg™ works.

1.E.9. If you wish to charge a fee or distribute a Project Gutenberg™ electronic work or

group of works on different terms than are set forth in this agreement, you must obtain permission in writing from the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the manager of the Project Gutenberg™ trademark. Contact the Foundation as set forth in Section 3 below.

1.F.

1.F.1. Project Gutenberg volunteers and employees expend considerable effort to identify, do copyright research on, transcribe and proofread works not protected by U.S. copyright law in creating the Project Gutenberg™ collection. Despite these efforts, Project Gutenberg™ electronic works, and the medium on which they may be stored, may contain “Defects,” such as, but not limited to, incomplete, inaccurate or corrupt data, transcription errors, a copyright or other intellectual property infringement, a defective or damaged disk or other medium, a computer virus, or computer codes that damage or cannot be read by your equipment.

1.F.2. LIMITED WARRANTY, DISCLAIMER OF DAMAGES - Except for the “Right of Replacement or Refund” described in paragraph 1.F.3, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the owner of the Project Gutenberg™ trademark, and any other party distributing a Project Gutenberg™ electronic work under this agreement, disclaim all liability to you for damages, costs and expenses, including legal fees. YOU AGREE THAT YOU HAVE NO REMEDIES FOR NEGLIGENCE, STRICT LIABILITY, BREACH OF WARRANTY OR BREACH OF CONTRACT EXCEPT THOSE PROVIDED IN PARAGRAPH 1.F.3. YOU AGREE THAT THE FOUNDATION, THE TRADEMARK OWNER, AND ANY DISTRIBUTOR UNDER THIS AGREEMENT WILL NOT BE LIABLE TO YOU FOR ACTUAL, DIRECT, INDIRECT, CONSEQUENTIAL, PUNITIVE OR INCIDENTAL DAMAGES EVEN IF YOU GIVE NOTICE OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

1.F.3. LIMITED RIGHT OF REPLACEMENT OR REFUND - If you discover a defect in this electronic work within 90 days of receiving it, you can receive a refund of the money (if any) you paid for it by sending a written explanation to the person you received the work from. If you received the work on a physical medium, you must return the medium with your written explanation. The person or entity that provided you with the defective work may elect to provide a replacement copy in lieu of a refund. If you received the work electronically, the person or entity providing it to you may choose to give you a second opportunity to receive the work electronically in lieu of a refund. If the second copy is also defective, you may demand a refund in writing without further opportunities to fix the problem.

1.F.4. Except for the limited right of replacement or refund set forth in paragraph 1.F.3, this work is provided to you ‘AS-IS’, WITH NO OTHER WARRANTIES OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO WARRANTIES OF MERCHANTABILITY OR FITNESS FOR ANY PURPOSE.

1.F.5. Some states do not allow disclaimers of certain implied warranties or the exclusion or limitation of certain types of damages. If any disclaimer or limitation set forth in this agreement violates the law of the state applicable to this agreement, the agreement shall be interpreted to make the maximum disclaimer or limitation permitted by the applicable state law. The invalidity or unenforceability of any provision of this agreement shall not void the remaining provisions.

1.F.6. INDEMNITY - You agree to indemnify and hold the Foundation, the trademark owner, any agent or employee of the Foundation, anyone providing copies of Project Gutenberg™ electronic works in accordance with this agreement, and any volunteers associated with the production, promotion and distribution of Project Gutenberg™ electronic works, harmless from all liability, costs and expenses, including legal fees, that arise directly or indirectly from any of the following which you do or cause to occur: (a) distribution of this or any Project Gutenberg™ work, (b) alteration, modification, or additions or deletions to any Project Gutenberg™ work, and (c) any Defect you cause.

Section 2. Information about the Mission of Project Gutenberg™

Project Gutenberg™ is synonymous with the free distribution of electronic works in formats readable by the widest variety of computers including obsolete, old, middle-aged and new computers. It exists because of the efforts of hundreds of volunteers and donations from people in all walks of life.

Volunteers and financial support to provide volunteers with the assistance they need are critical to reaching Project Gutenberg™’s goals and ensuring that the Project Gutenberg™ collection will remain freely available for generations to come. In 2001, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation was created to provide a secure and permanent future for Project Gutenberg™ and future generations. To learn more about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and how your efforts and donations can help, see Sections 3 and 4 and the Foundation information page at www.gutenberg.org.

Section 3. Information about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

The Project Gutenberg Literary Archive Foundation is a non-profit 501(c)(3) educational corporation organized under the laws of the state of Mississippi and granted tax exempt status by the Internal Revenue Service. The Foundation's EIN or federal tax identification number is 64-6221541. Contributions to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation are tax deductible to the full extent permitted by U.S. federal laws and your state's laws.

The Foundation's business office is located at 809 North 1500 West, Salt Lake City, UT 84116, (801) 596-1887. Email contact links and up to date contact information can be found at the Foundation's website and official page at www.gutenberg.org/contact

Section 4. Information about Donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

Project Gutenberg™ depends upon and cannot survive without widespread public support and donations to carry out its mission of increasing the number of public domain and licensed works that can be freely distributed in machine-readable form accessible by the widest array of equipment including outdated equipment. Many small donations (\$1 to \$5,000) are particularly important to maintaining tax exempt status with the IRS.

The Foundation is committed to complying with the laws regulating charities and charitable donations in all 50 states of the United States. Compliance requirements are not uniform and it takes a considerable effort, much paperwork and many fees to meet and keep up with these requirements. We do not solicit donations in locations where we have not received written confirmation of compliance. To SEND DONATIONS or determine the status of compliance for any particular state visit www.gutenberg.org/donate.

While we cannot and do not solicit contributions from states where we have not met the solicitation requirements, we know of no prohibition against accepting unsolicited donations from donors in such states who approach us with offers to donate.

International donations are gratefully accepted, but we cannot make any statements concerning tax treatment of donations received from outside the United States. U.S. laws alone swamp our small staff.

Please check the Project Gutenberg web pages for current donation methods and addresses. Donations are accepted in a number of other ways including checks, online payments and credit card donations. To donate, please visit: www.gutenberg.org/donate

Section 5. General Information About Project Gutenberg™ electronic works

Professor Michael S. Hart was the originator of the Project Gutenberg™ concept of a library of electronic works that could be freely shared with anyone. For forty years, he produced and distributed Project Gutenberg™ eBooks with only a loose network of volunteer support.

Project Gutenberg™ eBooks are often created from several printed editions, all of which are confirmed as not protected by copyright in the U.S. unless a copyright notice is included. Thus, we do not necessarily keep eBooks in compliance with any particular paper edition.

Most people start at our website which has the main PG search facility: www.gutenberg.org.

This website includes information about Project Gutenberg™, including how to make donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, how to help produce our new eBooks, and how to subscribe to our email newsletter to hear about new eBooks.